

La gestione del Catasto regionale delle cave cessate

Tra le funzioni del Servizio cave della Città metropolitana di Milano c'è quella della gestione del Catasto delle cave cessate.

La legge regionale n. 20/2021 definisce "*cave cessate*" le cave non più oggetto di coltivazione, le cave esaurite nelle quali non vi è più materiale estraibile e le cave recuperate per le quali è certificato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e ripristino ambientale e "*catasto regionale delle cave attive e cessate*" lo strumento informatico di raccolta ed elaborazione delle informazioni giuridico-amministrative, territoriali, produttive e ambientali relative all'attività estrattiva nel suo significato più esteso.

La stessa legge prevede che Regione Lombardia provveda allo sviluppo informatico del catasto e dei dati presenti e definisca - attraverso appositi Regolamenti - i termini e le modalità di gestione che dovranno essere seguite da Città metropolitana di Milano; attribuisce, come detto, l'obbligo di aggiornamento dei dati del catasto alla Città metropolitana di Milano.

A partire dal 2017 il Servizio cave - in attesa delle nuove indicazioni dei redigenti Regolamenti regionali - si è occupato della raccolta ed archiviazione digitale delle informazioni sia amministrative che cartografiche relative alle oltre 450 cave cessate presenti sul territorio metropolitano.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati codificate ed aggiunte alle cave cessate quelle non più ricomprese dalla nuova pianificazione e non riproposte nel Piano cave 2019: 8 ambiti estrattivi e 5 cave di recupero; è inoltre sempre in corso la verifica del catasto unitamente alle verifiche istruttorie di Città metropolitana per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti ai Piani di Governo del Territorio comunali in collaborazione con il Servizio azioni per la sostenibilità territoriale e con le Amministrazioni comunali, attività che per l'anno 2022 ha interessato 3 Comuni.